**Zeitschrift:** L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

**Band:** 21 (1878)

**Heft:** 1

**Heft**

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 09.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

Anno XXI. 1° Gennajo 1879 N° 1.

# L'EDUCATORE
## DELLA
# SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

*Si pubblica due volte al mese. Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2, 50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più*

SOMMARIO: Della coltura delle facoltà intellettuali. — L'struzione negli Stati Uniti dell'America del Nord. — Sistema metrico-decimale. — Una buona carta della Svizzera. — Cronaca — Varietà. — Libreria patria.

## 1879

All'aprirsi di questo nuovo anno di vita del nostro periodico non abbiamo nulla da aggiungere a quanto dicevamo fin dai primi giorni: il nostro programma è sempre lo stesso, e noi andiamo continuamente svolgendolo finchè ci basti la vita, perchè l'educazione popolare è tal cómpito che sorvive a tutti i suoi propugnatori. I tempi non corrono davvero troppo propizi per le scuole, ma i primi apostoli della pubblica istruzione nel Ticino non sorsero in migliori circostanze; pure la santità della causa, la fermezza nei propositi, la fiducia nel buon senso del Popolo, l'amore per la gioventù, lo zelo dei buoni studi, il progresso delle libere istituzioni trassero quei grandi patrioti, in breve volger d'anni, ad un punto culminante a cui sarebbe dapprima sembrato follia aspirare. Seguendo coraggiosi quelle orme gli odierni amici della popolare educazione ne continuino l'apostolato, sicuri che dall'orizzonte del Ticino non può smontare la luce della libertà e della verità.

E perchè la luce del vero illumini di fatto la mente dei futuri cittadini, imprendiamo in oggi a trattare

## Della coltura delle intellettuali facoltà nelle odierne scuole primarie.

Egli è un dettato della più sana moderna Pedagogia che le scuole primarie oltre al somministrare quel complesso di cognizioni necessario ad un popolo pervenuto ad un determinato grado di civiltà, mirar devono eziandio al perfezionamento degli allievi nello svolgimento, infra le altre, delle loro intellettuali potenze in ordine al fine. Perchè infatti la destinazione dell'uomo su questa terra non è di far una fortuna, ma di perfezionarsi, ed ha Iddio collocato nel bambino le predisposizioni intellettuali, affinchè svolgendole diventi un uomo atto a procacciarsi la virtù, chi negherà abbisognar tutti ne' loro verdi anni dell'opera e del soccorso altrui, mercè un'educazione primitiva che l'inizii nella scienza della vita? Che se da lunghi anni si è creduto l'istruzione l'ultimo scopo cui mirar doveva il maestro di una scuola elementare, fu questo fatale errore già combattuto; e s'avvilirebbero oggidì quegli istitutori i quali nell'insegnare la lingua non altro avessero in mira che le parole ed il giro loro senza pigliarsi cura del nobile spirito che non ostante da sè solo pensa, sente, ama, vuole ed opera, e il quale forma ancora la parola sui labbri, e la fa scorrere sulla punta della penna perchè la delinei agli occhi (Girard). Vi sarebbe qui, se non altro, una deplorevole inavvertenza che per niun conto farebbe onore a loro, chiamati guide della giovinezza, perchè scemasi così il pregio dell'opera a cui sono destinati, se ne cambia il carattere, togliesi anzi il vero suo merito all'istessa istruzione, ramo subordinato all'educazione. — Portandoci poi col pensiero sull'insufficienza del domestico insegnamento a coltura delle intellettuali facoltà de' bambini, e sul còmpito che alle scuole elementari spetta di continuare e perfezionare questo, non è viemmaggiormente confermato tal surriferito principio pedagogico? Senza invero venir noi ad annullare e dispregiare il domestico insegnamento, per cui i fanciulli hanno acquistato un notabilissimo svi-

luppo intellettuale, in quanto la madre, secondando le ispirazioni del suo cuore, giunge in pochi anni a dar loro la cognizione e l'uso della lingua, ed in ampiezza tale, da potersi a ragione domandare se lunghi studi avvenire avranno un esito da poterci stare a fronte; in quanto risvegliando tutte le facoltà, li pone in istato di fare infiniti progressi nelle cognizioni umane; tuttavia se vogliamo portar l'occhio alla meta che sta d'innanzi a questi novelli viventi, vedremo quanto spazio rimanga loro a percorrere, nè si potrà negare come, per non lasciare l'infanzia nelle fascie, sia d'uopo dare in tutti i versi la maggior ampiezza all'istruzione dalla madre compartita per mezzo di quella delle scuole primarie. Chi ignora diffatti che non furono per essa stati avvezzi ancora alla regione dell'intelligenza; non hanno acquistato drittura di giudizio e pigliano una cosa per l'altra; lasciano vagare qua e là il mobile loro pensiero il quale passa leggermente d'obbietto in obbietto, senza fermarsi ad uno per poterlo conoscere? Che percepiscono ad una ad una le cose, ma non ancora il loro insieme e il loro concatenamento; trovano difficoltà ad unire due idee affini; avventati nel risolvere non sottopongono ad un serio esame le determinazioni? Chè il senso si è quello che li signoreggia, e dipendentemente da questo l'immaginazione, onde non distinguono se non per barlume, l'utile dal disutile, il bene dal male, il merito dal demerito; in una parola sono eglino ancora abitatori della terra qual è l'animale, e spetta solo all'educazione pubblica procacciare al loro intelletto la capacità e sagacità che non hanno ancora. — Sia dunque risultato, com'è, della più sana moderna pedagogia che la scuola elementare, oltre al somministrare le cognizioni necessarie, è anche per formare lo spirito e svolgere l'intelligenza; insegnare a coordinare e classificare le idee; obbligare a pensare, osservare e riflettere; compartire insomma all'individuo, qualunque ne sia la condizione, quella perfezione di cui sono suscettibili le sue intellettuali potenze per l'immegliamento e progresso dell'essere.

Però, come a ciò si adempie, e con quali principali mezzi tal cultura si promuove nelle odierne scuole primarie? Se facoltà essenziali e generatrici dello spirito sono la sensibilità, ossia la facoltà d'avvertire le impressioni che ci vengono dal di fuori o si fanno entro di noi, e d'essere naturalmente spinti verso taluni oggetti, allontanati da altri; quella d'intendere i rapporti e le affinità degli oggetti, ossia l'intelligenza; quella di ritenere, riprodurre e riconoscere le cognizioni acquistate, ossia la memoria; da ultimo la facoltà d'inventar cose, non mai state dall'esperienza rappresentate nello stesso modo, ossia l'immaginazione, oggidì un buon maestro elementare a tutte queste rivolge sue cure onde perfezionarle ad apprendimento del vero. Perfeziona diffatti, la sensibilità, fondamento di tutte le cognizioni, eccitatrice di tutte le altre facoltà mentali e direttrice de' loro movimenti, sviluppando la facoltà del sentimento come proprietà dell'anima che sente le impressioni per mezzo degli organi, le moltiplica e fra loro sceglie a suo talento; aumentando eziandio le percezioni de' fanciulli e drizzando l'attenzion loro sullo spettacolo della natura, sopra i movimenti delle società e delle famiglie per tenere così desto lo spirito d'osservazione donde verrà grande vantaggio alla facoltà del sentire, ordinando infine e compiendo le percezioni già avute. — Non basta: si volge a sviluppare il senso intimo nei fanciulli, questo senso che nell'ordinaria educazione passa pur troppo inosservato e rimansi muto e loro pone in mano la chiave del mondo invisibile. Si volge a nobilitare la sensibilità, moderarla, raffrenarla loro inspirando a nudrire pensieri di ripugnanza per taluni oggetti e di propensione per altri; assuefacendoli a non apprezzare vivamente i dolori ed i piaceri corporali, come sentimenti d'un ordine inferiore; facendo conoscere i vantaggi che godono coloro che non si lasciano predominare dai sensi, ed in pari tempo dipingendo con i più vivi colori la miseria, lo stato d'abbattimento ed abbrutimento di quelli che ci si abbandonano; coltivando infine il sentimento musicale che civilizza ed addolcisce i naturali più

selvaggi, e con questo inspirando il sentimento del bello e del vero, il quale manifestasi nel piacere che si trova nell'acquisto di una nuova cognizione e nella scoperta d'una verità ricevuta.

*(Continua)*

## L'Istruz. negli Stati Uniti dell'America del Nord. (1)

« La pietra fondamentale delle libere istitu-
» zioni è e rimane la diffusione della cultura
» fra le masse del popolo ».

« L'ignoranza generale non si addice colla li-
» bertà umana ».

« Le scuole popolari debbono essere la grande
» leva da promuovere la cultura nelle masse
» del popolo ».

« La prima pietra angolare, su cui poggia l'e-
» dificio dello Stato, è la cultura umana della
» gioventù ».

Chi legge o ascolta queste parole severe di concetto epigrafico, proferite dagli uomini di Stato d'America, e guarda di volo le numerose relazioni, d'ordinario splendidamente elaborate, che di regola appariscono in ciascuno Stato annualmente intorno alle scuole rispettive, e osserva i sacrificii notevolissimi che vengono sostenuti precipuamente nell'epoca odierna in favore dell'educazione popolare, come pure le impressioni che destano i grandiosi fabbricati, si sentirà eccitato a segnalare le scuole americane come un fatto rispondente a tutte le esigenze sociali, e ai molti pregi e lati favorevoli che gli Stati Uniti mettono in evidenza aggiungerà anche le condizioni in cui vi si trova l'istruzione. Per verità nelle relazioni pubblicate in Europa si accenna più volte all'eccellenza di essa e il sistema degli Stati Uniti viene raccomandato senza restrizione come meritevole d'imitazione.

(1) Siamo debitori di questo esteso ed importantissimo lavoro ad un nostro distinto socio, l'egregio sig. prof. F., che pel nostro giornale lo tradusse dal *Sonntagsblatt* (N. 44 a 47 — 1878) con quella esattezza ed eleganza che già ebbimo ad ammirare in altre versioni di quell'emerito.

Con queste parole il dott. Migerka, commissario austriaco all'esposizione di Filadelfia nel 1876, cominciava il suo interessantissimo rapporto sull'istruzione negli Stati Uniti, prefiggendosi lo scopo di dare un'idea dell'organismo della stessa e del suo impianto, non ostante tutti gli sforzi lodevoli del resto fatti da lui per mostrare i difetti inerenti alla base stessa della istituzione. Non è punto una prevenzione parziale che muove la sua penna; le sue esposizioni portano tutta la più rigorosa impronta d'oggettività; si fondano parte sull'osservazione propria, parte su conversazioni molteplici con uomini versati nei diversi rami della professione, indi sulla lettura di molti articoli e relazioni intorno alle scuole degli Stati, infine sulle pubblicazioni del Direttore dell'Ufficio d'Educazione di Washington. Le numerose citazioni di adesione ricevute dall'America lungi dal destare ombra di parzialità o superficialità, come egli osserva asseverantemente, sono « voci di uomini competenti che considerano dovere patriotico l'accingersi con serietà al proprio còmpito, il seguirlo con calore e il proclamare la verità ».

Pertanto stimiamo non affatto superfluo di qui riprodurre succintamente alcune cose da questo rapporto, prima per facilitare, per quanto si possa, un giudizio esatto sull'istruzione nella grande Repubblica sorella al di là dell'Oceano, poi e più specialmente, per le utili applicazioni che scaturiscono copiose da questi dati per le nostre scuole svizzere, lasciando intanto al lettore il còmpito di dedurle.

Dobbiamo premettere che, per il principio fondamentale che dà forma organica alla scuola americana quale è sancito nella costituzione del governo locale che, cioè le disposizioni regolamentari e la direzione spettano al Comune; non àvvi per l'intera Unione un sistema scolastico legale. Veramente nel 1867 fu creato un Ufficio federale d'Educazione (Board of Education) come sezione del Ministero dell'Interno; se non che in conseguenza del sempre crescente timore di centralizzazione, gli incumbenti di questo corpo furono così ristretti, che esso non può

esercitare se non un'influenza subordinata. Soltanto a richiesta diretta di uno Stato, il *Commissioner of Education* (direttore d'Educazione in Washington) ha diritto di dare un consiglio o di esternare il suo pensiero. Egli compila la statistica scolastica dei singoli Stati, e l'utilizza come materiale per un rapporto generale; raccoglie i dati educativi degli Stati esteri relativi all'organamento, alla direzione, al metodo, ecc., ma da ciò in fuori non ha alcun diritto di controllare o di dirigere. Una proposta messa innanzi nel 1871 per l'introduzione di un sistema generale d'istruzione pubblica in tutta la Confederazione fu rejetta, come contraria alla pratica della Confed. e alle opinioni de' suoi fondatori; nel 1872 fu respinto un Bill che voleva istituire un fondo per l'educazione nazionale. Il dovere di provvedere all'educazione dei cittadini spetta quindi esclusivamente ai singoli Stati, e questi attingono i mezzi parte dal fondo scolastico istituito per cura del paese confederato rispettivo, parte in contributi prelevati sulle entrate dello Stato, infine mediante tasse scolastiche. Lo Stato stabilisce il sistema d'istruzione, forma i circondari scolastici e prescrive l'età per l'ammissione alla scuola. L'addobbamento e l'amministrazione incumbono ai Comuni; lo Stato si riserva soltanto una sorveglianza generale e a tale scopo nomina un sopraintendente. Se il Comune non è per anco organizzato, lo Stato pensa per la scuola rispettiva. Ad onta di ciò in un corso di tempo proporzionatamente così breve, si venne a constatare una certa somiglianza di forme negli arredamenti scolastici, una specie di tipo, che permette sempre di parlare in generale dell'istruzione pubblica negli Stati Uniti, senza dover entrare nella descrizione delle scuole dei singoli Stati.

Le sezioni più inferiori dell'organismo sono le scuole primarie e di grammatica (scuole elementari e grammaticali, corrispondenti presso a poco alle nostre scuole popolari e civiche); per questo grado d'istruzione è già prescritto il principio duplice della prevalenza di una certa misura di sapere e del risveglio del sentimento politico. L'aritmetica viene riguardata come il

fondamento e come l'oggetto relativamente più importante. Essa viene insegnata al principio della scuola per rafforzare col suo carattere d'acciajo la facoltà di pensare. Allatto alla stessa viene posto per importanza l'insegnamento della lettura. Sembra appunto uno degli scopi più immediati quello di rendere lo scolaro « capace di leggere » e di porgergli così il mezzo di lavorare anco da sè alla propria istruzione. L'insegnamento della storia viene esteso con predilezione nella discussione della Costituzione americana.

Gli organi dell'istruzione secondaria, da paragonarsi forse colle nostre scuole medie, ma con limiti molto differenti, sono le *High Schools* (scuole superiori nella versione letterale e non al certo nel nostro senso), *Academies, Seminaries, Preparatory Schools* (scuole preparatorie), *Colleges for Women* (collegio per ragazze), di cui le ultime già in parte si scostano da questo quadro, finalmente le *Commercial and Business Colleges* (scuole commerciali). Le *High Schools, Academies* e *Seminaries,* hanno di regola un corso universale e un corso classico, che entrambi noverano quattro anni. Scopo del corso classico, simile a quello dei *Preparatory Colleges,* è di dare quella istruzione che abiliti alla frequenza di un collegio o di una università — alle scuole che, per analogia, potrebbero essere designate nel nostro senso come scuole superiori; lo scopo del corso universale o scientifico in generale è il conseguimento della somma di cognizioni necessarie all'Ingegnere, in particolar modo della matematica e della speditezza nel disegno. Tuttavia giova osservare in generale rapporto ai due corsi che ben poco fu risolto circa la questione finale, se il sistema scolastico libero debba trovare applicazione eziandio alle scuole del secondo grado, o se queste siano da riguardarsi e trattarsi come cosa affatto privata, oppure finalmente se debba prevalere un sistema misto, cioè se, prescindendo dal fine, le scuole siano da contemplarsi come altrettanti punti per l'istruzione o debbano contenere una certa misura di sapere, o debbano riunire entrambi gli scopi. Una

differenza piuttosto generale tra le *High Schools* ed il Seminario e l'Accademia sta in ciò, che le due ultime di regola sono erette dai privati o appartengono alle comunioni ecclesiastiche, mentre le prime vengono esclusivamente fondate e mantenute dallo Stato o dal Comune ovvero da entrambi insieme.

Nelle scuole dei primi due gradi l'istruzione per ambo i sessi è quasi dovunque generale. È interessante, ciò che in proposito il dott. Migerka cita da un'opera di W. H. Dixon: « Le scuole sono miste non per rispetto al colore, ma per rispetto al sesso degli scolari. In una scuola distinta trovammo una tenera ragazza quale docente di fanciulli e fanciulle e tra quelle alcune presso a poco della sua età. Trova ella buono, chiedemmo noi, il metodo delle scuole miste, che indirizza i fanciulli e le fanciulle nella stessa camera ed allo stesso insegnamento? — Sì, rispose la giovine insegnante; trovo questo sistema per ambo i sessi migliore di quello che li separa. I fanciulli agiscono sulle fanciulle rinvigorendole, queste su quelli addolcendoli. — Questi fanciulli non le cagionano mai imbarazzi? — No; i fanciulli di età superiore sono più facili a guidare che quelli più giovani; il quindicenne ha più suscettibilità alle rimostranze che il decenne e vergognasi più nel commettere alcun che di male, specialmente alla presenza di una ragazza. Il senso cavalleresco è messo così appunto più alla prova ».

Il principio dominante delle scuole pubbliche è di istruire, ma non di educare. A questo principio devono attenersi anche le numerose istituzioni private, specialmente per le ragazze, volendo sussistere. Anche qui il quesito principale è diretto essenzialmente ad appropriarsi una certa somma di cognizioni: economia domestica, lavori manuali ecc. noti appena nel catalogo dell'Enciclopedia, ricamare soltanto come ramo ornamentale (elementi decorativi o di abbellimento).

I Collegi e le Università formano il vertice delle istituzioni d'insegnamento. Nell'ordinamento e mantenimento di queste scuole gareggiano lo Stato, la Chiesa ed i Privati. Inoltre vi

hanno *Schools of Science*, parte sussistenti da sè, parte come sezioni di Università, poi Scuole Rurali, Scuole d'Ingegneri, di Minatori, d'Agricoltura, una Accademia Militare degli Stati Uniti, un'Accademia di Marina degli Stati Uniti, Seminari Teologici, Scuole di Medicina, di Odontalgia e Farmaceutica e via via. Un anello medio tra le scuole di secondo e quelle di terzo grado formano le scuole superiori delle figlie, ponendosi un gran valore nell'istruzione superiore del sesso femminile.

Così predisposti i docenti vengono nelle così dette Scuole Normali o Seminari d'Educazione, il cui numero nell'anno 1875 sommava a 137 con 1,031 docenti e 29,105 allievi, dei quali 14,454 di sesso femminile. *(Continua)*

## Sistema metrico - decimale.

In seguito all'introduzione in Isvizzera del Sistema metrico-decimale (1° gennaio 1877) quale unico sistema obbligatorio di Pesi e Misure, e conseguentemente della necessità di insegnarlo teoricamente e praticamente nelle Scuole sì primarie che secondarie, — crediamo non riuscirà disutile la conoscenza dei disegni ed apparecchi valevoli a facilitarne l'apprendimento razionale. L'*Educatore* ebbe già a far menzione d'un Prospetto sinottico dimostrativo di tutte le Misure e Pesi metrici del Sistema svizzero, Prospetto che comincia ad essere introdotto nelle Scuole ticinesi (1); nonchè d'una Cassetta de' fratelli *Mure* di Torino, contenente le misure ed i pesi metrici introdotta nelle Scuole secondarie; — presentemente vogliamo descrivere il contenuto d'una *Cassetta* altrettanto ingegnosa, quanto comoda ed elegante che si ammirava all'Esposizione universale di Parigi; sezione francese; piuttosto costosa è vero, ma che si può dire completa nel suo genere, come il lettore potrà giudicarne dalla seguente breve descrizione:

### I. *Base del Sistema e Misure di Lunghezza.*

1. Sfera in legno, su cui son disegnati l'equatore, i meridiani, ecc.;
2. Metro snodato, diviso in decimetri, centimetri, millimetri;

(1) Prospetto sinottico dimostrativo delle Misure lineari superficiali cubiche, dei Pesi e delle Monete secondo il Sistema Metrico decimale adottato dalla Confederazione Svizzera. Prezzo fr. 1. 25.

3. Doppio-decimetro, diviso in millimetri, per Scale di proporzione e per valutare le piccole lunghezze;

II. *Misure di Superficie.*

4. Riga per tracciare le figure di geometria alla tavola-lavagna;

5. Livello a bolla d'aria, per dare agli scolari l'idea della linea orizzontale;

6. Livello da muratore, con filo a piombo, onde determinare la linea verticale;

7. Squadra;

8. Compasso di legno;

9. Decametro, ossia catena d'agrimensore di filo di ferro per la misura de' terreni, — e metro (fettuccia) di 10 metri, entro scatoletta di ottone;

III. *Modelli e Misure di Solidità.*

10. Decimetro cubo di legno, colle sezioni, per dimostrare i principii della formazione dei cubi;

11. Modello dello Stero per la misura della legna da fuoco;

12. Parallelepipede rettangolo;

13. Parallelepipede obliquo;

14. Prisma pentagonale retto, il quale mediante sezioni offre: 1° un prisma obliquo; 2° un prisma tronco;

15. Piramide retta, con sezioni determinanti: 1° una piramide obliqua; 2° una piramide troncata parallelamente alla base; 3° piramide troncata obliquamente alla base.

16. Prisma triangolare obliquo tronco;

17. Cilindro retto, una sezione obliqua del quale determina: 1° il cilindro obliquo; 2° il cilindro tronco;

18. Cono retto con due sezioni che permettono d'avere: 1° un cono obliquo; 2° un cono tronco parallelamente alla base; 3° un cono tronco obliquamente alla base;

19. Modello di botte, con cerchi, doghe ecc.;

IV. *Base del Litro e Misure di Capacità.*

20. Capacità cubica d'un decimetro (1 Litro);

21. Serie di misure pei liquidi: 7 misure dal Litro al centilitro;

22. Modelli di misure di stagno, pure pei liquidi;

23. Serie di misure di latta per l'olio e pel latte;

24. Serie di misure per le materie secche;

V. *Base del Gramma, Pesi e Bilancie.*

25. Centimetro cubo, per la definizione del Gramma;

26. Serie de' Pesi medii e piccoli: 5 di ferro, 7 di ottone, 8 di lamine di ottone.

27. Bilancia sufficientemente grande.

VI. *Monete.*

28. Assicello contenente in appositi cavi le diverse monete (metallo colorato) della Lega internazionale latina;

VII. *Oggetti diversi.*

29. Un termometro (colla divisione ottantigrada e centigrada) per conoscere la temperatura degli ambienti e per meglio far comprendere la definizione del Gramma;

30. Alcoometro (divisioni di Gay-Lussac e Cartier) per dar l'idea dei pesa-liquidi costrutti in conformità dei medesimi principii;

31. Scatola della capacità di 11 decilitri per le materie da pesarsi, da misurarsi ecc.;

32. Quadrante con lancette, per le lezioni relative alla misura del tempo, del circolo, ed al modo di orientarsi mediante la bussola;

33. Tavola sinottica dei Pesi e delle Misure, con calcoli comparativi sulla densità de' corpi, sulle unità di misura dei principali Stati d'Europa ecc.

Da questa lunga enumerazione si capisce che la Cassetta del signor Carpentier (che è Ispettore scolastico in Francia) risponde a tutte le esigenze e soddisfa a quanto ebbe a prescrivere il Ministro della Pubblica Istruzione, cioè « che le Amministrazioni (comunali) non de»vono negligentare alcun mezzo che possa facilitare agli allievi delle »Scuole primarie lo studio del Sistema metrico. Uno di questi mezzi, »forse il più efficace, è quello di introdurre nelle Scuole comunali i »campioni de' pesi e delle misure, e così gli scolari li avrebbero con»tinuamente sotto gli occhi, e non tarderebbero a famigliarizzarsi coi »loro nomi, colle loro dimensioni ecc. ».

Ed a questo proposito noi domandiamo cosa hanno fatto le nostre Autorità comunali e governative per l'introduzione dell'insegnamento *intuitivo* e *pratico* del sistema metrico-decimale? La risposta ai Maestri delle nostre scuole comunali.

G. V.

## Una buona Carta della Svizzera per le Scuole.

In questi ultimi tempi si andarono pubblicando da alcuni stabilimenti litografici della Svizzera buone carte murali, planisferi, le varie parti della Terra, gli Stati in particolare, ecc. Fra siffatti stabilimenti va specialmente distinto quello di E. Keller a Zurigo, sia per la finezza ed esattezza dei lavori, sia per la premura veramente lodevole con cui tende a soddisfare ai diversi e sempre crescenti bisogni delle scuole, ed alle esigenze dei tempi.

E valga il vero. Il signor Keller, oltre alle grandi carte di recente edizione, tiene un completo assortimento anche di *abbozzi* o *scheletri* di piccola dimensione per gli esercizi cartografici da eseguirsi dagli allievi. Questi non durano molta fatica a riempire una carta già abbozzata, quando abbiano sott'occhio un modello; od anche a memoria, qualora siasi già compiuto uno studio su quella parte di terra da rappresentarsi dalla carta stessa. Il più arduo còmpito per lo scolaro è quasi sempre la designazione dei confini vuoi generali, vuoi delle provincie o dei Cantoni (come per la Svizzera); ma quando li trova tracciati con linee finissime, da ricalcare e rendere più visibili, anche con vari colori, gli riesce assai più agevole e gradito, il riempirle coi fiumi, colle città, coi centri più popolosi, colle ferrovie, e con quant'altro si può aggiungere per completare una carta geografica o topografica.

Uno dei lavori meglio riusciti del sig. Keller noi crediamo che sia l'ultima edizione della sua *Carta della Svizzera*, ammirata anche alla testè chiusa Esposizione di Parigi.

Essa venne eseguita sulle norme della Carta topografica del generale Dufour, ed ha la nomenclatura nelle tre lingue nazionali. Ben distinti ne sono i caratteri, gradevoli e non esagerati i colori, e sufficienti a bene stabilire i confini politici della Confederazione e dei Cantoni; e le Alpi colle nevi perpetue ed i ghiacciai vi risaltano così bene, che sembrano in rilievo.

Si compone di 8 fogli, nella scala di 1 : 200,000, e costa fr. 10.

Di non inferior merito è pure la gran carta d'Europa, edizione IV. coi nuovi confini della penisola balcanica secondo il trattato di Berlino.

## CRONACA

Vediamo con piacere confermato anche da periodici esteri il favorevole giudizio da noi dato in un precedente numero sul discorso del sig. Prof. A. Avanzini, pronunciato per l'apertura delle scuole nel patrio Liceo in Lugano.

L'*Istitutore* di Torino p. e., dopo un'analisi della prolusione, conchiude con queste parole: « Un saluto al giovane professore ticinese, che tiene vivo in Lugano l'amore per le lettere ispiratrici di nobili affetti e di generose azioni ».

## VARIETA

### IN MORTE
### DELLA PROPRIA BAMBINA ERSILIA MARI
### IL PADRE

Non sia di duol memoria il nome mio,
Ma dolce sovvenir.

A. Curti.

Sulla Terra l'Angiolella
Spiegò l'ali, — e la sfiorò:
Troppo eterea e troppo bella
Mi sorrise e in Ciel volò.

Là, fra gli astri, ove s'affisa
Trepidando ognor la Fè,
No, non sei da me divisa,
Ma tu pensi, o Ersilia, a me.

Caro Spirto, — di frequente
Deh, mi vieni a consolar
Nelle ambagi della mente,
Nel continuo mio penar!

Là, cogli Angioli, o Diletta,
Calma implorà al mio dolor;
Co' tuoi serii là mi aspetta
Presso al trono del Signor.

Lugano. Dicembre 1878.

Consacro questi umili versi alla memoria della mia povera Ersilia, che nella sua mortale malattia venne con paterna cura assistita dall'esimio signor dottor fisico Salvatore Guioni. Mi prevalgo di questa occasione per dedicare al Medesimo il qui unito Sonetto, quale pubblica testimonianza di stima e gratitudine per le assidue ed amorevoli cure prodigatemi durante il *vajuolo*, da cui venni lo scorso inverno fatalmente colpito. Le risorse tutte della scienza ch'Egli seppe efficacemente usufruire in quegli estremi pericoli, e la persuadente dolcezza de' suoi conforti valsero a ridonarmi ad una vita che ormai temevasi perduta.

All'Esimio Signor Dottor Fisico

**SALVATORE GUIONI**

SONETTO

—

Fuggìa la vita.. — D'atre larve un velo
L'occhio premëa tremulo, smarrito,
E di Morte lo spettro avido, anelo
Al cor chiedeva l'ultimo battito.
Mi vegliavi in allora, Angiol di cielo,
Il respir ne studiavi affievolito.
E fra il terror dell'imminente gelo
Più la Scienza Ti fea sublime, ardito.
D'Ippocrate così tutto può l'Arte
Se da un santo pensier tragge consiglio,
E coll'affetto i suoi tesôr comparte.
Suona il tuo Nome sagrificio e amore,
E ben Tu fosti in quel mortal periglio
Più che medico allor, — mio Salvatore.

*In omaggio di stima e gratitudine*
**G. Lucio-Mari.**

## Doni alla Libreria Patria in Lugano.

*Da Giorgio Simona, editore.*

Confronti critici instituiti dal Commendatore Luciano Scarabelli, professore di Storia e di critica artistica, alle illustrazioni figurative date alla *Divina Commedia* dagli artisti Dorè e Scaramuzza. 1.° *Inferno.*

*Da E. Motta.*

Bibliografia storica ticinese. Materiale raccolto da Emilio Motta.

Escursione ai Laghi Maggiore, di Lugano e di Como. Carta edita da Ferdinando Artaria in Milano.

La Madonna del Sasso sopra Locarno. Reminiscenze del sac. A. B.

Ragionamento sacro-profano recitato nell'insigne canonical basilica di S. Lorenzo in Lugano il 14 settembre 1800 da Gian-Alfonso Oldelli.

Decisio Sacra Rotae Romanae coram R. P. D. Peutingers in causa Comenn Collegii. 1649 e 1650.

Aperçu chronologique des Capitanei ou Barons de l'empire a Locarno.

Die Capitaneen oder Cattaneen von Locarno und deren vom Schlosse Muralto. Denkschrift zur Jubilfeier ihrer Ausnamen in Zürich in Jahre MDLV.

Gride e Decreti diversi dei primi anni della Repubblica e Cantone del Ticino.

Codice civile del Cantone Ticino, Ediz. officiale del 1863.

Prime letture pei fanciulli di S. F. 1830.

Corone deposte la sera del 20 febbraio 1877 nel camposanto di Brissago sulla tomba di Angelo Bazzi.

Atti della Società Elvetica di scienze naturali riunita in Lugano, 1860.

Vespri festivi di tutto l'anno. Edizione di Lugano, 1836.

*Da don Pietro Bazzi.*

Alcuni volumi scelti dagli 800 e più da lui recentemente donati alla Biblioteca cantonale in Lugano; tra cui *La Svizzera Italiana* di S. Frascini; il *Repertorio* 1876, 77 e 78; gli *Statuti e Decreti* della Comunità di Lugano (manoscritto); *Storia della Svizzera Italiana* di Peri e Franscini, ecc.

---

Dalla Tipolitografia Colombi in Bellinzona, è uscito

**L'ALMANACCO DEL POPOLO TICINESE**

pel **1879** — Anno XXXV.

Edito per cura della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo.

*È un bel volumetto di 160 pagine al prezzo di Cent. 50.*

---

BELLINZONA. — TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA DI CARLO COLOMBI.